

«Puntare su turismo e servizi»

Il presidente **Carlo Sangalli** e la 'ricetta' per far crescere Firenze

di **ROSSELLA CONTE**

Presidente **Sangalli**, quali sono le prospettive per una città come Firenze?

«Firenze è un brand importantissimo del nostro made in Italy. Una città con un immenso patrimonio storico, artistico e culturale e con un tessuto imprenditoriale vivace e diffuso, soprattutto quello del turismo e dei servizi che giocano un ruolo chiave per la crescita e lo sviluppo. Un dato per tutti: negli ultimi dieci anni a Firenze le attività alberghiere e di ristorazione sono cresciute di oltre il 25%. Accrescere e qualificare ancor di più l'offerta turistica mi sembra la strada giusta.

Qual è la forza delle piccole e medie imprese?

«Sono preziose e determinanti perché creano ricchezza e occupazione in tutti i territori, soprattutto quelle del terziario di mercato che sono oltre il 55% delle imprese complessive della

provincia di Firenze. Imprese che hanno non solo un valore economico ma anche sociale. Laddove c'è un'attività commerciale e turistica si creano, infatti, le condizioni di vitalità e qualità dei territori, si realizzano opportunità di sviluppo per i rapporti sociali e culturali, si stimola la riqualificazione urbana, la crescita, la legalità.

Quale sarà il ruolo della **Confcommercio** negli scenari che si stanno delineando?

«La nostra vocazione è quella di tenere insieme le imprese, i territori, il Paese, mantenendo capacità di ascolto e di proposta, sempre nel segno del cambiamento. Questo accade in tutto il sistema **Confcommercio**.

Siete preoccupati per l'attuale crisi politica?

«Certamente perché la grave crisi politica istituzionale che sta determinando la fibrillazione dei mercati, speriamo tempora-

nea, il rallentamento dell'economia e il calo della fiducia, di fatto, rendono ancora più difficile la soluzione del rebus dei conti pubblici e le prospettive di crescita del Paese. E' evidente, dunque, che famiglie ed imprese stiano con il fiato sospeso.

La cosa che vi preoccupa di più è l'aumento dell'Iva dal 2019. Cosa chiederà al nuovo Governo?

«Se malauguratamente dovesse scattare le clausole di salvaguardia, nel 2019 ogni cittadino si ritroverebbe automaticamente 200 euro di tasse in più. E questo, considerato l'attuale livello di pressione fiscale in Italia, tra i più alti in Europa, non ce lo possiamo davvero permettere. Quindi, tre cose ci preoccupano più di altre e le chiederemo con insistenza al Governo che verrà: il blocco degli aumenti dell'Iva per non far crollare i consumi, il controllo del deficit e del debito, riforme economiche e sociali».



Il presidente di **Confcommercio** **Imprese per l'Italia** **Carlo Sangalli** con **Franco Marinoni** e il sindaco **Dario Nardella**

